

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 36 23874 Montevicchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano



La casa sul monte che veglia e orienta

**1 settembre 2013: 1° domenica dopo il martirio
di S. Giovanni Battista**

NATI DAL MARE PER CAMMINARE SULLA TERRA CON IL DESIDERIO DI VOLARE

(Isaia 30,8-15b; Salmo 50; Romani 5,1-11; Matteo 4,12-17)

*** Il 31 agosto 2012, il Cardinal Martini ha lasciato la vita terrena.**

Ci ha consegnato un **sogno**: quello di una Chiesa più accogliente che va incontro alle persone senza giudicarle, che non sale in cattedra, ma preferisce sedersi a tavola con tutti. Una Chiesa in cammino, più povera, più libera, disposta a rischiare, attenta ai piccoli, ai poveri.

È un sogno che non dobbiamo lasciare cadere, un sogno che ora vediamo realizzarsi con Papa Francesco. È il sogno che dobbiamo fare nostro, per la nostra parrocchia che oggi celebra la festa del suo patrono.

*** La Parola di Dio di questa domenica.**

Quando Gesù seppe che Giovanni il Battista era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare.

1) Gesù andò ad abitare a Cafarnao

Gesù inizia la sua missione a Cafarnao, in riva al lago, in quella frontiera fra terra e acqua, dove acqua e terra si confondono l'una nell'altra.

Giovanni svolse la sua missione nel deserto, Gesù inizia a Cafarnao. Cafarnao che non è certo una città del silenzio, ma un centro ricco di fermenti, un incrocio di carovane, incrocio non solo di merci, ma di varia umanità, una terra di confine considerata terra di meticcio religioso. Qui incomincia a risuonare la Parola di Gesù, qui è annunciata la vicinanza del Regno.

Gesù è un uomo di frontiera. Gesù non è un uomo tranquillo. Gesù è un inquietatore: vuole liberarci dalla stregoneria della quiete, della falsa pace, dell'accontentarci del minimo.

Anche noi siamo uomini inquieti, sempre in ricerca, che sono a proprio agio solo nelle terre di frontiera. Nel nostro cuore c'è una inquietudine profonda che nessuno e niente riesce a colmare pienamente. Ricordiamo una celebre definizione dell'uomo: *l'uomo è un essere nato dal mare, che cammina sulla terra e che vorrebbe volare.*

La Chiesa nasce qui sulla riva del lago: qui Gesù chiama i primi discepoli. In questo luogo dove tutto sa di partenze e di incontri, dove il porto è l'inizio e la fine di un viaggio, dove si può incontrare il futuro. Il senso della nostra vita è di essere uomini di frontiera, attraversati dagli altri, abitati dagli altri.

2) Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino

Bisogna convertirsi, cioè imparare a vedere la vita, le persone, lo straniero, il mondo... con lo sguardo di Gesù, perché il Regno di Dio accada. Il Regno di Dio accade, cioè si fa più vicino nelle case e per le strade delle nostre città, **quando** in una casa tu entri o esci come entrava e usciva Gesù, **quando** avvicini e ascolti come avvicinava e ascoltava Lui, **quando** preghi o cammini come pregava e camminava Lui, **quando** sostieni i deboli o ti indigni per i soprusi, come faceva Lui. Occorre tenere lo sguardo fisso su di Lui.

Gesù rende visibile l'amore di Dio per tutti, per ciascuno.

L'amore non dà una spiegazione dell'universo, ma l'amore rilancia il movimento della vita: i ciechi ritrovano la vista, i sordi l'udito, i morti la vita.

L'amore è un abisso, non una spiegazione. **L'amore** è profondità che ci dona capacità di volare. **L'amore** suscita l'improbabile, l'impossibile, il prodigio per il quale l'uomo scopre che è bello vivere, che la vita è un grande dono da dare, non da conservare.

Gesù andava per città e villaggi, predicando e curando ogni dolore.

Gesù è l'uomo che non si appartiene, che vuole guarire la vita.

Con lui ognuno di noi è chiamato ad essere generatore e rivelatore di uomini che vogliono volare, curando ogni dolore, perché nella vita ci sono forme di mali inguaribili, ma nessuno è incurabile. Forse nessun dolore guarisce per opera nostra, ma ogni dolore può essere curato, alleggerito dalle mani delicate del cuore. C'è tanta sofferenza dell'anima nelle nostre strade.

La sofferenza dell'anima viene dal *malamore*, dal non saper amare bene.

Come Gesù, anche noi siamo chiamati a prenderci cura della vita degli uomini per prenderci cura dei sogni di Dio.

Amare è una parola sconvolgente. Amare è interessarsi veramente a qualcuno; è rispettarlo com'è, con le sue ferite, le sue tenebre, la sua povertà, ma anche con le sue potenzialità, con i suoi tesori, forse, nascosti.

Amare è credere in lui, nelle sue capacità di crescere. Amare è volere che lui progredisca. Amare è nutrire verso di lui una speranza folle che ti fa dire: "non sei perduto, sei capace di fare cose belle, ho fiducia in te."

Amare è gioire della sua presenza e della bellezza del suo cuore, anche se resta ancora nascosta. Amare è accettare di creare legami profondi e duraturi, malgrado le sue debolezze e la sua vulnerabilità.

Amare significa spogliarmi di me stesso al punto che il mio cuore possa battere al ritmo del cuore dell'altro.

La bellezza dell'amore è la fedeltà, l'impegno duraturo l'uno verso l'altro.

L'amore è il mistero più alto e più profondo dell'universo.

(Jean Vanier)

DA RICORDARE ..

1) Mercoledì 4 settembre in Santuario

ore 20.30 S. Messa

2) Giovedì 5 settembre ore 20.45 in oratorio

Incontro con il consiglio dell'oratorio, il gruppo coordinamento, le catechiste per preparare la festa dell'oratorio che faremo **DOMENICA 29 SETTEMBRE**.

3) Venerdì 6 settembre ore 20.45 in oratorio

incontro per l'imbiancatura, la sistemazione delle aule

Le aule dell'oratorio hanno bisogno di essere imbiancate, ripulite, sistemate prima dell'inizio dell'attività dell'oratorio e del catechismo.

C'è bisogno di **persone volontarie** disponibili per questi lavori.

Tutti sono ben accetti, perché l'oratorio è di tutti

Con tutti quelli che intendono dare una mano

ci incontriamo venerdì sera in oratorio

5) I prossimi Battesimi

saranno celebrati venerdì 1 novembre, festa di tutti i Santi.

Sono aperte le iscrizioni presso don Enrico.

6) MESSA PREFESTIVA IN SANTUARIO

nei sabati 7, 14 settembre

ore 21.00 in SANTUARIO la S. Messa prefestiva

L'orario delle altre Messe rimane invariato:

E' una Messa in più che viene celebrata

IL CALENDARIO della PARROCCHIA

* Lunedì 2 settembre (rosso)

1 Giovanni 1,1-4; Salmo 144; Luca 15,8-10.

ore 8.45.a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.

(def. Adele, Clementina, Anselmo)

* Martedì 3 settembre S. Gregorio Magno (bianco)

1 Giovanni 1,5-2,2; Salmo 102; Luca 16,1-8.

ore 8.45.in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.

* Mercoledì 4 settembre (rosso)

1 Giovanni 2,3-11; Salmo 132; Luca 16,9-15.

ore 20.30 S. Messa in Santuario

(def. Conti Luigi e Natalina Bonfanti)

* Giovedì 5 settembre (rosso)

1 Giovanni 2,12-17; Salmo 35; Luca 16,16-18.

ore 8,45 chiesa S. Bernardo recita delle lodi e S. Messa

ore 15.30 in Santuario matrimonio David Zampieri e Olga Maggioni

* Venerdì 6 settembre (rosso)

1 Giovanni 2,18-29; Salmo 143; Luca 16,19-31.

ore 8.45 recita delle Lodi e S. Messa al Passone.

(def. Brivio Ginetta, Maggioni Agnese)

* Sabato 7 settembre (rosso)

ore 16.00 Confessioni

ore 17.20 recita S. Rosario

ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia

(def. Conti Luigi)

ore 21.00 S. Messa prefestiva in Santuario

* Domenica 8 settembre II° dopo martirio di S. Giovanni (rosso)

Isaia 5,1-7; Salmo 79; Galati 2,15-20; Matteo 21,28-32.

Chiesa parrocchiale S. Messe ore 8.00;

ore 10.00 (def. Nucci e Pino Vittadini); ore 18.00

Visita il sito della parrocchia:

Informa sulla vita e sull'attività della parrocchia, dell'oratorio e del Santuario

www.parrocchiamontevercchia.it

Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

L'indirizzo e-mail di don Enrico è: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

oppure: donenrico.radaelli@gmail.com

